



Lotta all'ailanto

Ailanthus altissima

La specie

Ailanto - *Ailanthus altissima* (Mill.) Swingle

Albero dioico (individui con fiori maschili o fiori femminili), originario dell'Asia orientale. Presenta foglie composte imparipennate (con un numero di foglioline dispari) e ha una corteccia caratterizzata da cicatrici a forma di losanga, che le conferiscono un disegno tipico. Tutte le parti della pianta emanano un forte odore sgradevole. Può essere confuso con il sommacco maggiore (*Rhus typhina*, ugualmente alloctono invasivo), con il frassino (*Fraxinus excelsior*, autoctono) o con il noce comune (*Juglans regia*).

Pericolo per l'uomo

Corteccia e foglie possono provocare irritazioni della pelle.

Danni

Riduzione della funzione protettiva dei boschi (popolamenti monospecifici e instabili, inadeguata funzione stabilizzante del suolo dalle radici). Minaccia per la biodiversità (produzione di sostanze allelopatiche che inibiscono la crescita di altre specie). Danni alle infrastrutture (muri di sostegno, pavimentazioni).

Aspetti da considerare nella lotta

La radice principale è difficile da rimuovere; il taglio della pianta al piede provoca la formazione di molti ricacci dalle radici e dalla ceppaia.



Ulteriori informazioni e contatti:

Dipartimento del territorio

Sezione della protezione dell'aria, dell'acqua e del suolo

Via Franco Zorzi 13 - 6501 Bellinzona

Tel. 091 814 29 71

dt-spaas.neobiota@ti.ch

www.ti.ch/neobiota



1. Lotta meccanica

1.1 Cercinatura

Intervento

La cercinatura riduce fortemente la formazione di ricacci dalle radici (ricacci quasi solo dalla ceppaia) e di conseguenza l'impegno per il controllo dei ricacci stessi. La cercinatura porta ad un deperimento naturale dell'albero, conducendo alla sua morte dopo 2-4 anni. Occorre prevedere, gli anni successivi all'intervento, un controllo dei ricacci (vedi pagina 4 > *Estirpazione o sfalcio dei ricacci*).

Rimuovere la corteccia (con il libro e il cambio) con una falce su tutta la circonferenza del tronco, ad un'altezza di almeno 1.0 m per una larghezza di almeno 30 cm.

Aspetti importanti

Indossare guanti e abiti di protezione.

Superficie

Questo tipo di intervento si presta per tutte le piante con un diametro >3 cm. Per piante più piccole vedi pagina 4 > *Estirpazione o sfalcio dei ricacci*.

Periodo

Preferibilmente entro fine maggio, ma possibile durante tutto l'anno.

Smaltimento

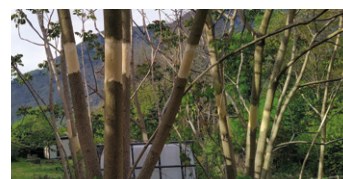
I ricacci eliminati dal tronco possono essere lasciati sul posto. Dopo la cercinatura la pianta muore e crolla da sola oppure può essere abbattuta e bruciata come legname d'energia.

Durata degli interventi

La pianta cercinata va controllata per alcuni anni così come gli eventuali ricacci. Tra maggio e ottobre sono da prevedere almeno 2 controlli dei ricacci, compresa la loro eliminazione. Quando è morta (attenzione all'eventuale caduta di rami) può essere abbattuta.

Nota

Un metodo alternativo è la cercinatura con la motosega, incidendo tre anelli nella corteccia. Rispetto ad una cercinatura con la falce, questo metodo si è mostrato più pericoloso per l'operatore e meno praticabile. La pianta riesce spesso a chiudere gli anelli e a riprendere la sua vitalità. Inoltre i ricacci sono più vigorosi e numerosi e la cercinatura è un punto d'instabilità che può causare il crollo imprevedibile della pianta entro pochi mesi.



1. Lotta meccanica

1.2 Taglio alto

In situazioni dove la cercinatura non è possibile per motivi di sicurezza (vicinanza alle strade, sentieri, infrastrutture) si consiglia di eseguire un taglio alto (ad almeno 1.0 m di altezza). Occorre prevedere, gli anni successivi all'intervento, un controllo dei ricacci (vedi pagina 4 > *Estirpazione o sfalcio dei ricacci*). Il taglio alla base del tronco stimola la formazione di moltissimi ricacci sia dalle radici sia dalla ceppaia, e pertanto è fortemente sconsigliato.

Aspetti importanti

Indossare guanti, occhiali e abiti di protezione.

Superfici

Questo tipo d'intervento si presta sia per piante singole sia per popolamenti, per piante di qualsiasi diametro.

Periodo

Tutto l'anno. Preferibilmente prima della dispersione di eventuali semi.

Smaltimento

Il materiale legnoso può essere lasciato sul posto o truciolato in loco. Altrimenti può essere consegnato ad un centro per la produzione di cippato. I semi sono da smaltire con i rifiuti solidi urbani.

Durata degli interventi

Gli interventi devono protrarsi per alcuni anni (3-5 anni). Tra maggio e ottobre sono da prevedere (2-)3 controlli dei ricacci compresa la loro eliminazione. I ricacci si formano sulla parte alta della ceppaia rimanente.



1. Lotta meccanica

1.3 Estrirpazione o sfalcio dei ricacci

a) L'estirpazione di giovani piante da seme permette di eliminarle completamente. È da eseguire possibilmente con suolo umido e morbi do (dopo la pioggia) facendo però attenzione a non compat-
tare il terreno.

b) Lo sfalcio è da effettuarsi preferibilmente con decespugliatore a lama, roncola, cesoia o metodi simili.

Entrambi i metodi (estirpazione e sfalcio) stimolano la crescita di nuovi ricacci. Gli interventi vanno quindi eseguiti regolarmente fino a esaurimento della pianta.

Aspetti importanti

Indossare guanti, occhiali e abiti di protezione.

Superfici

Superfici con presenza di piantine di ailanto (da seme o ricacci); l'estirpazione è più efficace sulle giovani piante da seme.

Periodo

1x mese di giugno + 1x mese di settembre. Verificare l'efficacia dell'intervento e, se del caso, ripetere l'operazione.

Smaltimento

Le piante estirpate possono essere lasciate sul posto, facendo attenzio-
ne che le radici non siano in contatto con il suolo. Le piante sfalciate possono essere lasciate sul posto.

Durata degli interventi

Gli interventi devono protrarsi per alcuni anni (2-5 anni). Sono di regola
sufficienti due - tre tagli dei ricacci durante la stagione vegetativa, tra
maggio e fine agosto, ogni 6-8 settimane.



2. Lotta chimica

2.1 Applicazione o iniezione di erbicida

Intervento, variante I

Taglio degli individui al piede del tronco e applicazione di erbicida con un pennello sulla sezione piana del ceppo.

Intervento, variante II

- Effettuare fori obliqui su tutta la circonferenza del tronco (a ca. 50 cm dal terreno e con un'inclinazione di ca. 45° rispetto al fusto) di 2-3 cm di profondità con una punta di trapano di 6-10 mm a circa 50 cm di distanza uno dall'altro.
- In seguito iniettare con una pipetta all'incirca 2-3 ml di erbicida evitando che fuoriesca dal foro.

Per entrambi i metodi prevedere un controllo dei ricacci durante gli anni successivi all'intervento un controllo dei ricacci (vedi pagine 4 > *Estirpazione* o *sfalcio dei ricacci* o pagina 6 > *Aspersione fogliare*).

Aspetti importanti

Indossare guanti, occhiali e abiti di protezione. Non trattare con pioggia o vento. Verificare l'efficacia dell'intervento. Prodotti a base di Triclopir usati a concentrazione finale di 240 g/l.
(<https://www.psm.admin.ch/it/wirkstoffe/1254>)

Superfici

È molto efficace su singole piante, anche di grosse dimensioni.

Periodo

Da metà agosto a fine settembre.

Smaltimento

In assenza di radici il materiale legnoso può essere lasciato sul posto o consegnato ad un centro per la produzione di cippato. Le radici e gli scarti vegetali con semi devono essere smaltiti all'impianto di termovalorizzazione (inceneritore). Il trasporto deve avvenire con benna chiusa, materiale insaccato o coperto con un telo.

Durata degli interventi

Di regola una sola applicazione è sufficiente. Negli anni a seguire è necessario controllare eventuali ricacci.

2. Lotta chimica

2.2 Aspersione fogliare

Intervento

L'uso di erbicidi è sconsigliato; dove consentito, può essere applicato un prodotto omologato previa verifica all'indirizzo dt-spaas.neobiota@ti.ch

Applicazione di erbicida sul fogliame di singole piantine di ailanto di altezza inferiore ai 2 m. Bisogna bagnare tutte le foglie (p.es. usando un nebulizzatore) evitando però il ruscellamento. Le foglie assorbono l'erbicida che causa la morte delle giovani piantine ed impedisce la capacità di espandersi per via vegetativa tramite polloni radicali.

Aspetti importanti

Indossare guanti, occhiali e abiti di protezione. Non trattare con pioggia o vento. Verificare l'efficacia dell'intervento. Prodotti a base di Triclopir usati a concentrazione finale di 7.2 g/l.
(<https://www.psm.admin.ch/it/wirkstoffe/1254>)

Superfici

Questo tipo d'intervento si presta specialmente per nuclei giovani (altezza ca. 2 m) oppure per il controllo dei ricacci a seguito di un'altra tipologia d'intervento.

Periodo

Da giugno a settembre.

Durata degli interventi

Di regola una sola applicazione è sufficiente. Negli anni a seguire bisognerà controllare eventuali ricacci.



3. Impiego di prodotti fitosantari

Prodotti

Autorizzazioni di utilizzo

Prescrizioni

Divieti e limitazioni

Seguire attentamente le istruzioni per l'uso.

L'uso di prodotti erbicidi a livello professionale è permesso unicamente alle persone che sono in possesso della necessaria autorizzazione federale o che hanno una formazione ritenuta equivalente a quella richiesta per l'ottenimento dell'autorizzazione.

Non si possono usare erbicidi:

- in aree che, in virtù del diritto federale o cantonale, sono classificate come riserve naturali, sempre che le relative prescrizioni non dispongano altrimenti;
- nei cariceti e nelle paludi;
- nelle siepi e nei boschetti campestri nonché in una striscia di 3 m di larghezza lungo gli stessi;
- nel bosco e in una striscia di 3 m di larghezza lungo il suo margine;
- nelle acque superficiali e in una striscia di 3 m di larghezza lungo le rive delle stesse; nel caso di corsi d'acqua per i quali è stato stabilito uno spazio riservato ai corsi d'acqua giusta l'articolo 41a OPAC2 oppure, in virtù dell'articolo 41a capoverso 5 OPAC, si è rinunciato espressamente a stabilire uno spazio riservato ai corsi d'acqua, la striscia viene misurata a partire dalla linea di sponda e, per gli altri corsi d'acqua nonché per le acque stagnanti, a partire dal ciglio della scarpata conformemente al Promemoria sulla corretta misurazione e gestione delle fasce tampone KIP/PIOCH 20093;
- nella zona S1 di protezione delle acque sotterranee;
- su e lungo binari ferroviari nelle zone S2 e Sh di protezione delle acque sotterranee;
- su spiazzi adibiti a deposito;
- su e lungo strade, sentieri e spiazzi;
- su scarpate e strisce verdi lungo le strade e i binari ferroviari.

STOP

**SPECIE
INVASIVE**



**Evitiamo che
si diffonda!**

**L'ailanto
è invasivo**

Noi ci stiamo
lavorando, e tu?
Informati!
www.ti.ch/neofite



Ulteriori informazioni e contatti:

Dipartimento del territorio

Sezione della protezione dell'aria, dell'acqua e del suolo

Via Franco Zorzi 13 - 6501 Bellinzona

Tel. 091 814 29 71

dt-spaas.neobiota@ti.ch

www.ti.ch/neobiota

